



Il libro

Massimo Cacciari racconta la vita di Van Gogh

di **Massimo Tedeschi**
a pagina 6

Van Gogh, il visionario

Questa sera al monastero di Provaglio d'Iseo Massimo Cacciari presenta il suo libro sull'artista

di **Massimo Tedeschi**

Perché Van Gogh è l'artista oggi più popolare (e più quotato) al mondo? Per la biografia tormentata, per l'abbagliante bellezza dei suoi colori, per la pervasività iconica delle sue opere? Il pittore olandese (1853-1890) rimane un enigma ma l'errore più grande sarebbe considerarlo in istintivo o un naif. Altro che ingenuo della tavolozza.

Per scandagliarne il mistero Massimo Cacciari, nel suo «Van Gogh. Per un autoritratto», scomoda il meglio dell'arte moderna e contemporanea (da Delacroix a Klee, da Vermeer a Cézanne) e attinge a una coorte di filosofi, poeti e intellettuali (Nietzsche e Trackl, Beaudelaire e Bataille, per citarne solo alcuni). Il libro (Morcelliana, pp. 160, euro 20, presentato al monastero di Provaglio d'Iseo questa sera alle 20, in dialogo con l'autore ci sarà Sara Bignotti) ripropone e aggiorna un testo dell'83 pubblicato sulla rivista «Il Centauro», oggi introvabile.

Cacciari ripercorre le tappe della biografia di Van Gogh, da Neuenen a Parigi, da Arles a Saint Rémy, con capitoli in cui affiorano i temi, i soggetti e i colori che hanno reso sommo e inimitabile questo artista. Tutto appare chiaro, come in una premonizione, in un sermone che Vincent, aspirante pastore, teneva a soli 23 anni a Etten. Nelle sue parole si affaccia prepotente il tema della speranza, tanto che «il peccato di disperazione gli

appare il sommo peccato: lo commette colui che, al centro stesso della tempesta, non sa gridare la domanda di redenzione, spiare le tracce della salvezza». L'altra icona è quella del viandante, «diretto da qualche parte, destinato non sa dove».

Nelle opere del periodo olandese irrompono i volti e i corpi di contadini e contadine, «talmente forti nella loro presenza da consumare in sé ogni tratto contingente, da sfiorare l'icona», che è naturalmente quella del Christus patiens, del Cristo sofferente. Il viaggio di Vincent approderà all'«assoluta realtà della cosa», al punto da concepire (e dipingere), paesaggi, ritratti e girasoli «sub specie aeternitatis».

Parigi e gli impressionisti – da cui lo distingue «una metafisica differenza», un culto della dissonanza contro l'armonia – aiutano «il definitivo disgelo della tavolozza di Vincent». In lui però l'atomo cromatico dei puntillisti «viene trasformato in nucleo generatore, in forza dinamica; da punto di arrivo del processo creativo diventa momento originario dell'opera». In Van Gogh «il colore sconvolge la figura per cerchi ed ellissi a partire dal suo interno».

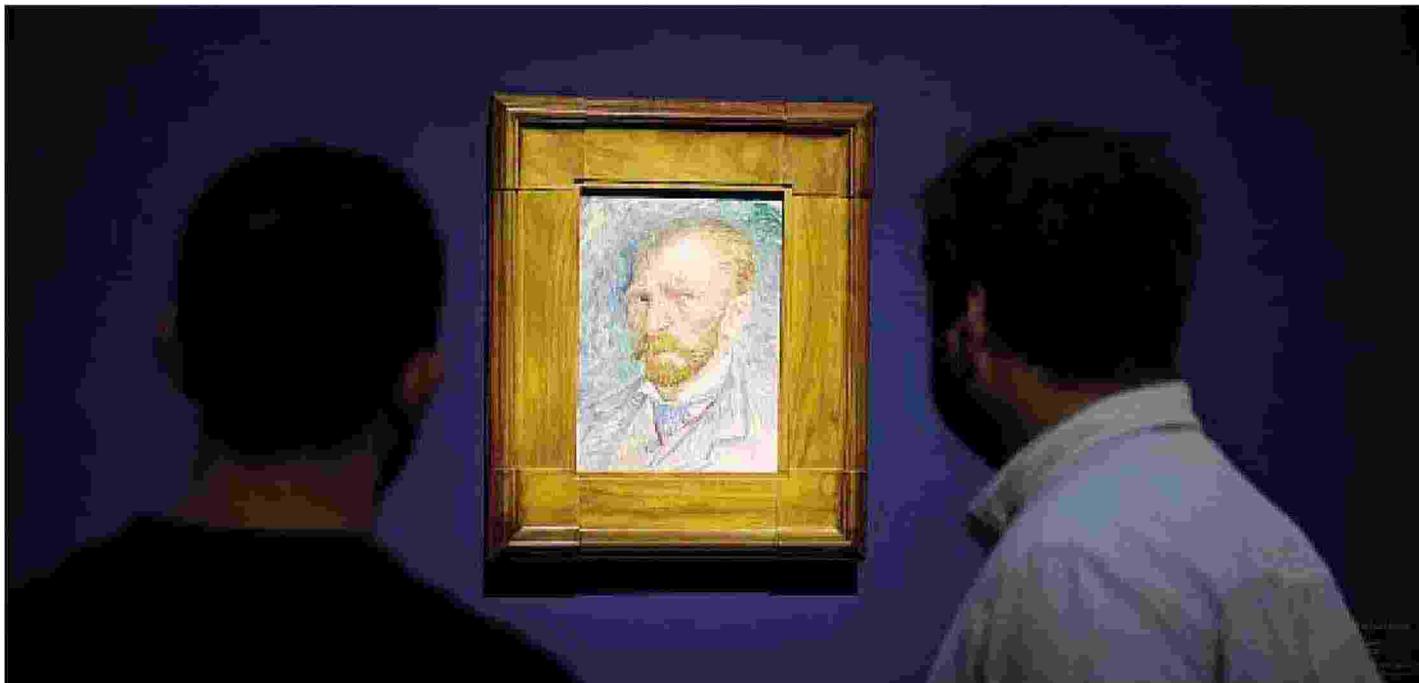
L'esito è rivoluzionario ed è qui che erompe la grandezza di Van Gogh: «Soltanto nell'opera che più sembra sconvolgerla, si salva la cosa». La «res» dei filosofi e di Spinoza trova una nuova, perenne consistenza per via artistica.

Perché tanto giallo, tanto sole, tanto oro nelle opere dell'olandese? «Il sole – risponde Cacciari – non è la luce che si distende sopra le cose, facendole così apparire, ma la forza che dall'interno le spinge, le costringe quasi, all'apparenza» e che si esprime «nello splendore del colore». Anche la deriva psichica di Van Gogh, la sua automutilazione dell'orecchio, viene sottratta da Cacciari alla diagnosi clinica per venire associata alle turbe di un altro «veggente», Nietzsche. L'uno e l'altro, il pittore dei girasoli e il filosofo di Zarathustra, avvinti da una identica, visionaria, «follia giubilante».

L'opera

● Perché Van Gogh è l'artista più conosciuto e più pagato?

● Per scandagliarne il mistero Massimo Cacciari, nel suo «Van Gogh. Per un autoritratto», scomoda il meglio dell'arte moderna e contemporanea (da Delacroix a Klee, da Vermeer a Cézanne) e attinge a una coorte di filosofi, poeti e intellettuali (Nietzsche e Trackl, Beaudelaire e Bataille, per citarne solo alcuni). Il libro (Morcelliana, pp. 160, euro 20), sarà presentato questa sera alle 20 al monastero di Provaglio d'Iseo. Dialoga con l'autore Sara Bignotti



Massimo Cacciari
Questa sera al monastero di Provaglio d'Iseo presenterà il suo libro sull'artista olandese, sopra un autoritratto del pittore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147